



**SOROPTIMIST INTERNATIONAL
D'ITALIA
CLUB DI BOLOGNA**

Pax per aquam
Attività 2007-2009



Oasi di Val Campotto

1. Palazzo Zani (23 aprile 2008)

Incontro con il Consorzio della Bonifica Renana nella sua sede a Bologna, prestigioso palazzo cinquecentesco con affreschi di Guido Reni e di Girolamo Mattioli:

- visita di Palazzo Zani;
- illustrazione dell'attività del Consorzio nella gestione delle acque di pioggia e della rete idraulica e nel mantenimento del presidio idrogeologico.



Luigi Acquisti: *Eridano e le Eliadi*

Rete idrografica

187.603

ettari di presidio idraulico di cui 119,129 in pianura e 68,474 in montagna

45.865

ettari scolanti sotto il livello del fiume Reno

1.380

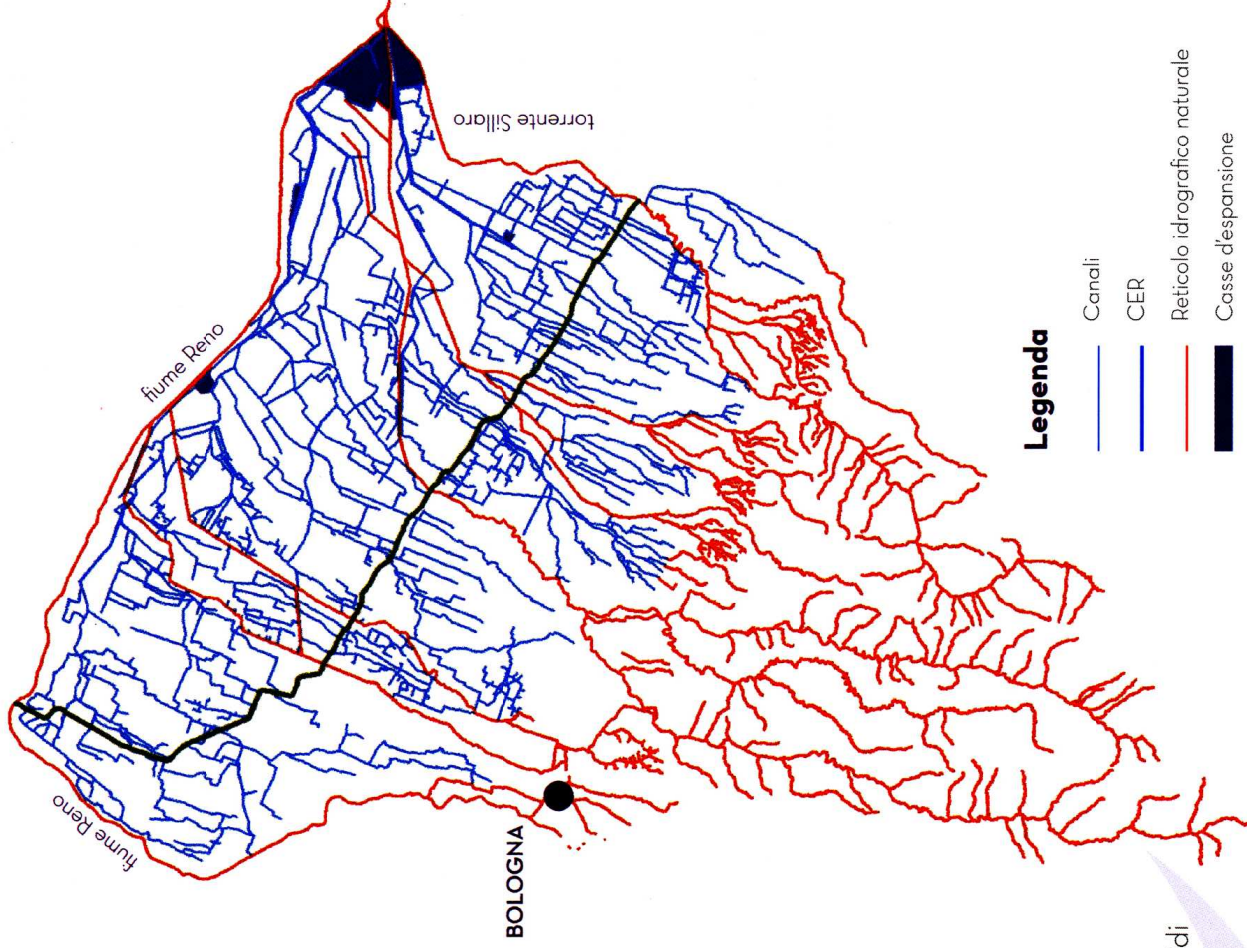
chilometri di canali artificiali gestiti

1.451

ettari di casse di espansione idraulica

1.600

ettari di oasi naturalistica protetta con valli, prati umidi e terreni coltivati



2. Visita alle Valli di Campotto-Bassarone (10 maggio 2008)

Il territorio bolognese è oggetto delle attenzioni altamente competenti di alcuni Consorzi di Bonifica:

il più importante è il Consorzio della Bonifica Renana, che ha aperto le porte al Club SI di Bologna anche con la visita all'Oasi delle Valli di Argenta.

È stata quindi effettuata un'escursione agli impianti che controllano la bassa pianura bolognese, durante la quale è stato illustrato il funzionamento delle idrovore e delle porte vinciane.

La visita si è completata con interessanti osservazioni tecnico-ambientali alle casse di espansione, ambienti di origine artificiale realizzati al fine di evitare le piene e di mantenere riserve di acqua, ma divenuti oasi di grande interesse ambientale sia per la fauna che per la vegetazione.

Immagini della visita



Stabilimento idrovo di Saiarino



Museo all'aperto



La sala pompe dell'impianto idrovo



Veduta dell'oasi dal Casino di pesca

3. Progetto umanitario

Partecipazione al progetto comune dei Club dell'Emilia Romagna
proposto dal Club di Piacenza

“Non perdiamoci in un bicchier d'acqua”

teso alla ristrutturazione e al completamento dell'acquedotto di Musha in Rwanda.

Il progetto è stato scelto con il sistema candidatura
lanciato a Bologna il 1.12.2007 dal Club ospitante.



4. Convegno “Acqua e civiltà” (27 settembre 2008, Palazzo Zani, Bologna)

Con diversi prestigiosi patrocini e condividendo l'organizzazione con il Consorzio della Bonifica Renana, il Club ha tenuto un convegno aperto alla cittadinanza in cui vari relatori di Enti diversi (Bonifica Renana, Università, Provincia di Bologna, Senato della Repubblica...) e dello stesso SI

hanno illustrato sotto diversi punti di vista l'importanza delle zone umide e di quanto beneficio apportino all'agricoltura e a tante altre attività antropiche.

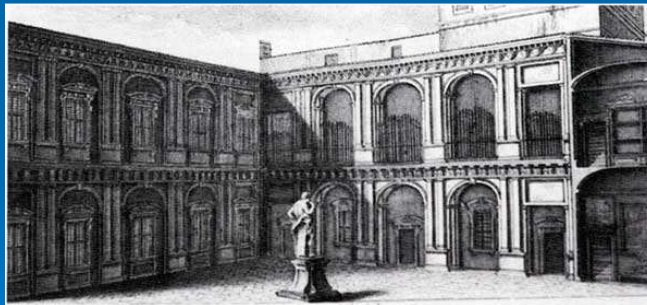
Si è parlato quindi dell'importanza dell'acqua quale fattore condizionante della nostra società e del paesaggio, ma anche dell'acqua nell'arte e delle acque termali della provincia di Bologna.

La manifestazione, che è stata inserita tra le celebrazioni della Festa della Storia, ha inaugurato il Sessantennale del Club di Bologna

Presidente
Silvana Benni Ravazzolo
e-mail: dottbenni@interfree.it

Delegate:
Laurita Boni Canestri Trotti
e-mail: laurita.boni@fastwebnet.it
Daniela Maschio
e-mail: centrosilver@tin.it

Coordinatrice dell'Area Ambiente
Rosanna Scipioni Parisini
e-mail: rosanna.scipioni@unimore.it



**Palazzo Poggi,
oggi sede centrale dell'Università di Bologna**

www.soroptimistbologna.it



**Soroptimist
Club di Bologna**



Convegno

Acqua e civiltà *La civiltà dell'acqua*

27 settembre 2008

**Palazzo Zani
Via S. Stefano, 56 - Bologna**



**Il Convegno, realizzato nell'ambito del tema nazionale del Club Soroptimist
Pax per aquam,
inaugura le manifestazioni per il sessantennale del Club di Bologna**

Con il patrocinio di:



Alma Mater Studiorum-Università di Bologna



*Università degli studi
di Modena e Reggio Emilia*

**La manifestazione è stata inserita
tra le celebrazioni della Festa della Storia**

Con il contributo di:



**Soroptimist International d'Italia
Club di Bologna**

www.soroptimistbologna.it

Presidente:

Silvana Benni Ravazzolo

e-mail: dottbenni@interfree.it

Coordinatrice dell'Area Ambiente:

Rosanna Scipioni Parisini

e-mail: rosanna.scipioni@unimore.it

**Consorzio della Bonifica Renana
Via S. Stefano, 56 - Bologna**

www.bonificarenanana.it

Presidente:

Giovanni Tamburini

Direttore Generale:

Agostino Parigi

e-mail: segreteria@bonificarenanana.it

Possibilità di parcheggio interno

Ore 9,30: Indirizzi di saluto

Giovanni Tamburini

Presidente del Consorzio della Bonifica Renana

Silvana Benni

Presidente del Soroptimist Club di Bologna

Rolando Dondarini

Università di Bologna, Promotore della Festa della Storia

Ore 10: Inizio lavori

Chairperson: *Rosanna Scipioni*

Docente di Zootecnia, Università di Modena e Reggio Emilia

Coordinatrice Area di Programma Ambiente, Soroptimist Club di Bologna

Laurita Boni

Docente di Botanica, Università di Bologna

Soroptimist Club di Bologna

Importanza delle zone umide

(segue)

Agostino Parigi

**Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Renana
Il paesaggio plasmato dall'acqua**

Beatrice Buscaroli

**Storica dell'arte, Bologna
Coordinatrice Area di Programma Educazione e Cultura,
Soroptimist Club di Bologna
Acqua e figure femminili nell'arte**

Stefano Berti

**Direttore sanitario delle Terme di Riolo
Le acque termali**

Gabriella Montera

**Assessore all'Agricoltura, Provincia di Bologna
L'acqua nello sviluppo rurale**

Paolo Scarpa Bonazza Buora

**Presidente Commissione Agricoltura del Senato
Conclusioni**

Ore 13: Buffet

Importanza delle zone umide

Laurita Boni

Le zone umide sono state a lungo considerate, non sempre a torto, ambienti improduttivi, aree sottratte all'agricoltura e all'edilizia, e soprattutto malsane: molte sono le malattie anche gravi che si sviluppano in questi ambienti.

Le grandi opere di bonifica dei secoli scorsi hanno contribuito ad azzerare il rischio malaria e forse per questo anche la nostra Costituzione, art. 44, impone le bonifiche.

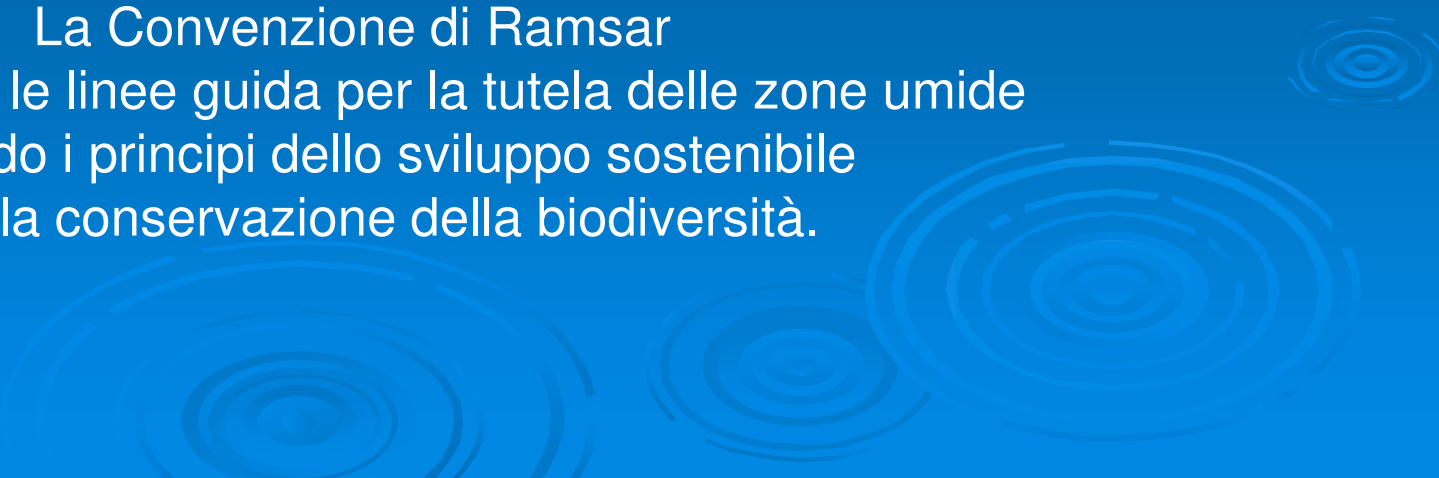


Negli anni 70 del secolo scorso si è cominciato però a comprendere la grande importanza di ciò che si andava distruggendo e c'è stata quindi una inversione di tendenza nel cercare il giusto mezzo tra le due posizioni.

La Convenzione di Ramsar,
firmata in Iran da vari Paesi il 2 febbraio 1971,
indica che

le zone umide sono costituite da paludi, torbiere, aree acquitrinose, zone di acque naturali od artificiali comprese zone di acqua marina la cui profondità in bassa marea non superi i sei metri, che per alcune loro caratteristiche possano essere considerate di importanza internazionale.

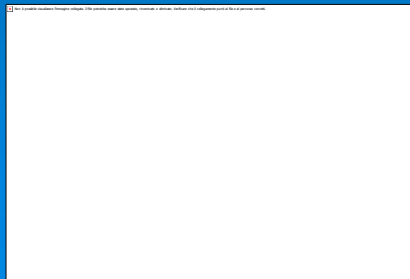
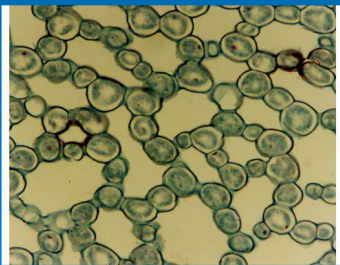
La Convenzione di Ramsar
sancisce così le linee guida per la tutela delle zone umide
secondo i principi dello sviluppo sostenibile
e della conservazione della biodiversità.



Si è capito quale fosse
la funzione ambientale delle zone umide:

influenza termoregolatrice sul microclima,
regimazione naturale di sistemi idraulici in quanto accolgono le acque durante le piene,
influenza sulla falda freatica,
capacità di accumulare e cedere le torbide e le sostanze nutritive contenute
e ovviamente tutta la loro ricchezza di specie animali e vegetali.

In questi ambienti il fattore limitante è l'acqua,
che può essere tanta, può mancare,
può essere dolce, salata e anche molto salata e quindi impossibile da usare.
In questi ambienti così selettivi gli organismi si devono adattare con vari accorgimenti
che si notano soprattutto tra i vegetali
che non possono fuggire da situazioni ambientali sfavorevoli.



Nelle immagini si vedono
le grandi lacune piene d'aria di parti di vegetali
immerse nell'acqua.



Mai come in questi anni,
così ricchi di “eventi eccezionali”
sia in termini di siccità che di piogge tropicali,
ci rendiamo conto di quanto sia importante disporre
sia di riserve d’acqua per irrigare
che di aree destinate a raccogliere fiumi in piena.

Si è fatto strada anche il concetto
della possibilità di sfruttamento economico:
itticoltura con produzione di specie anche molto pregiate
in particolare nelle zone salmastre,
coltivazione e raccolta di piante palustri per lavori artigianali,
agriturismo.

Molte delle zone umide di cui è ricco il nostro Paese meritano di essere inserite tra
i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)
e le Zone di Protezione Speciale (ZPS):

ambienti di così grande interesse scientifico da assumere importanza sovranazionale.

I S.I.C., in attuazione della Direttiva Habitat 92/43/CEE, sono caratterizzati da rilevante valore scientifico naturale, tale da conferire interesse sovranazionale e obbligo di tutela.

Non ha quindi rilevanza l'estensione o la sua abituale flora e fauna quanto la tipicità e la rarità di una determinata specie animale o vegetale e/o paesistica.

I S.I.C. possono perciò coincidere con parchi, riserve ecc. ma possono essere più vasti o in siti diversi.

Le ZPS sono zone di protezione scelte lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.



Il paesaggio plasmato dall'acqua

Agostino Parigi

La nostra familiarità con l'ambiente che ci ospita
è una sorta di progressiva intimità,
un immedesimarci con il paesaggio nel quale ci muoviamo abitualmente.

E come sempre accade, quando i legami sentimentali divengono solidi
si attenua la percezione dei dettagli e delle sfumature.

Così perdiamo la consapevolezza che i luoghi
che calchiamo quotidianamente
ci parlano del lunghissimo interagire tra l'uomo e la natura,
e dimentichiamo di essere costituiti anche dai paesaggi
nei quali ci rispecchiamo ogni giorno.

Il territorio fatto di natura e opere ha un'anima più resistente della storia,
ha in sé una scintilla di perennità che manca alle vicende umane.

Il torrente Sillaro e il torrente Idice prima di confluire, insieme, nel fiume Reno



“A volte la natura e l’uomo sanno creare insieme opere meravigliose”

Cassa di espansione “Campotto” al servizio del sistema di bonifica Renana



*“L’acqua dipinge linee sinuose
che solo essa sa comprendere....”*

*“.....e un ponte può aprire
prospettive lineari insospettabili”*



Ponte sul canale Garda, in località S. Antonio di Medicina, Bologna

Cassa di espansione, con anche funzioni irrigue,
in località “Trifolce”, comune di Castel Guelfo, Bologna



*“Vi sono luoghi
dove le case, le fabbriche e la campagna si sussurrano parole dolci;
ma è l’acqua a farle incontrare”*

**Veduta aerea dell'impianto idrovoro di "Saiarino"
in Comune di Argenta, Ferrara**



"L'emozione secolare dell'acqua che scorre"

**Veduta aerea dell'impianto idrovoro di "Vallesanta"
in Comune di Argenta, Ferrara**



*"Ci sono luoghi
dove è facile sedersi ad ascoltare il silenzio"*

**Attività di diserbo e pulizia di un canale
del Consorzio della Bonifica Renana**



*"La bellezza della natura dipende anche
dall'amore e dalla cura dell'uomo"*

**Macero per l'accumulo di acqua da impiegare
per irrigare i campi. Comune di Budrio, Bologna**



*"La forma geometrica, netta,
inequivocabile,
di uno specchio d'acqua"*

Impianto idrovoro di "Saiarino" al tramonto.
Comune di Argenta, Ferrara



*“C’è un fondersi di luci
che rende dolci luoghi austeri”*

Acqua e figure femminili nell'arte

Beatrice Buscaroli

In molti miti della creazione del mondo, l'acqua rappresenta la sorgente di ogni forma di vita, ma è anche elemento di dissoluzione e annegamento. Il significato ambivalente spiega gli opposti simbolismi del diluvio universale e dell'arca della salvezza.

Tale conflittualità simbolica si deve alla natura stessa dell'elemento acqua che, se da un lato dà la vita e rende fertile la terra, dall'altra è causa del diluvio, di inondazioni, di annegamenti.

Oltre ai simboli che collegano l'acqua alle origini del cosmo, l'elemento liquido costituisce, in senso traslato, il tramite che consente all'uomo di trascendere il proprio corpo per divenire tutt'uno con un altro (questo avviene tanto nel grembo materno, quanto durante l'amplesso).

Non è dunque un caso che Venere esca dalla spuma delle onde,
dove erano caduti i genitali di Urano suo padre celeste,
che Cronos aveva evirato.

La valenza fortemente erotica e le potenzialità seduttrici dell'acqua
sono rimosse successivamente dal cristianesimo,
che penalizza il valore positivo del piacere.

Solo col Battesimo di Giovanni
l'acqua recupera il valore simbolico preesistente, lustrale e soteriologico:
nuovamente appare l'antica ambivalenza dell'immersione e riemersione,
ossia l'antica duplicità.



Lucas Cranach, **Diana e Atteone**,
Trieste, Galleria Nazionale d'Arte Antica.



“Personificazione della femminilità atletica e casta,
Diana è sorpresa dal cacciatore Atteone, che verrà punito,
trasformato in un cervo e poi sbranato dai suoi stessi cani.
Le pendici del monte Cicerone vengono trasfigurati dall’artista,
che li rende una misteriosa radura germanica”.

Guercino, **Il bagno di Diana**,
Bergamo, Accademia Carrara.



“In primo piano due bellissimi nudi femminili, descritti con la grazia dei gesti e una verosimiglianza da ritratti dal vero; nel fondo a destra un cervo è sbranato dai cani.

E' ancora l'antico mito di Diana e Atteone, che il pittore centese rende una stupenda scena di natura, tra le luci ambrate del crepuscolo”.

Puvis de Chavannes, **Fanciulle in riva al mare**, Parigi, Musée d'Orsay.



“Il simbolismo recupera la figura della donna in tutta la complessità dei suoi simboli:
madre e morte, nutrice e prostituta, ninfa e seduttrice.

La figura di Puvis de Chavannes è, nello stesso tempo, origine e fine”.



Le acque termali

Stefano Berti



- per bere
 - per lavarsi
 - per cucinare
 - per irrigare...
 - ...ma anche per curarsi
-
- L'uomo preistorico usava l'acqua fredda per curare alcune malattie
 - I medici egizi prescrivevano determinate applicazioni idroterapiche
 - Le donne dei macedoni si bagnavano con l'acqua fredda dopo aver partorito (azione vasocostrittrice)

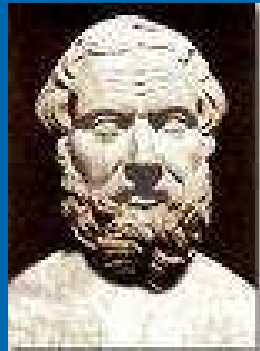
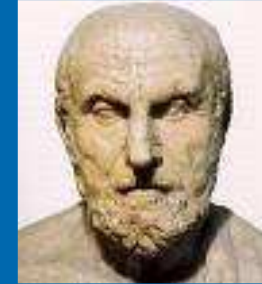
Aspetti storico- sociali

- Grandi civiltà del passato sono fiorite lungo i corsi dei fiumi, come ad esempio lungo il Nilo e il Fiume Giallo nel 3000 a.C.
- Al tempo dei romani erano famosi gli acquedotti
- Ma anche le terme, che rappresentavano altresì un luogo di ritrovo, importante dal punto di vista sociale

Termalismo e civiltà

- l'impiego delle acque termali per idroterapia, nel bacino del mediterraneo, era conosciuto fin dai tempi antichi, come evidenziato dai reperti archeologici, dalle testimonianze letterarie e scientifiche, dalle numerose epigrafi
 - i greci praticavano bagni in acque calde e attribuivano valore soprannaturale ai vapori che si sprigionavano dalla terra. Il valore terapeutico, già riconosciuto, era attribuito alla divinità preposta
- nella storia di tutte le antiche civiltà è presente un'immagine medico-religiosa dell'azione purificatrice e sanatrice delle sorgenti termali

- con Ippocrate (460 -377 a.C.)
si ha una vera applicazione terapeutica delle acque,
con una prima classificazione delle stesse,
con indicazioni e modalità di utilizzo



- Erodoto (II secolo a.C.)
scrisse di cure termali
fissandone la durata in 21 giorni,
concetto ancora attuale

- ampie notizie nella letteratura latina
sullo sviluppo che le terme ebbero presso i Romani,
che diffusero le pratiche termali in tutto il mondo allora conosciuto

- i Romani esaltarono questo strumento di cura e di relax
con la creazione delle Thermae pubbliche
che si affiancavano al balneum privato

Locali delle terme romane

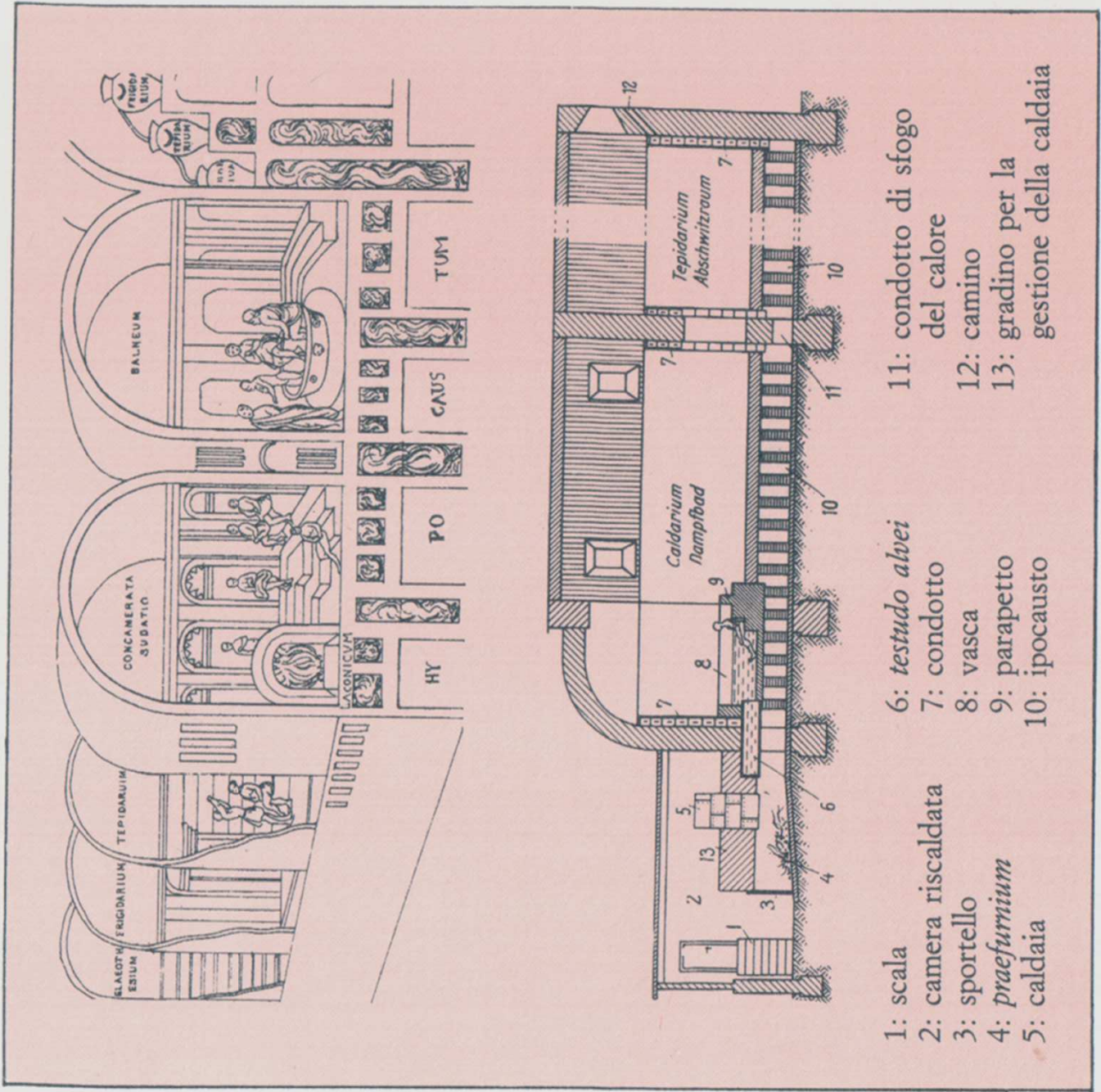


apodyterium: spogliatoio e massaggi
tepidarium: ambiente caldo e balsamico
caldarium: per il bagno caldo
frigidarium: per il bagno freddo
sudatorium: per un'intensa sudorazione

Terme di Caracalla



Sopra: ricostruzione di bagni dell'epoca dell'imperatore Augusto.
 Sotto: schema grafico di un bagno privato romano.



- 1: scala
- 2: camera riscaldata
- 3: sportello
- 4: praefurnium
- 5: caldaia
- 6: testudo alvei
- 7: condotto
- 8: vasca
- 9: parapetto
- 10: ipocausto
- 11: condotto di sfogo del calore
- 12: camino
- 13: gradino per la gestione della caldaia

Medioevo

- rappresenta una battuta di arresto per le terme, anche e soprattutto per motivi religiosi

Evo moderno

- si riscoprono le virtù salutari delle sorgenti termali con nuove metodologie
 - molta letteratura, specie nei secoli XVII e XVIII, con i primi dati sulla composizione chimica delle acque, indicazioni cliniche più precise, modalità e tecniche di impiego, primi tentativi interpretativi del meccanismo d'azione delle acque

Secolo XIX

Figure fondamentali dell'idroterapia in questo secolo sono Vinzenz Priessnitz, contadino, acuto osservatore dei fenomeni naturali, e l'Abate Sebastian Kneipp (1821 – 1897).

Il 1850 si considera come la data di nascita della cura Kneipp, fatta di docce parziali e totali (e non solo).

- con lo sviluppo e il perfezionamento degli studi fisici, chimici e farmacologici, la medicina termale vede l'affermarsi di un ragionamento più scientifico nell'interpretazione dei fenomeni connessi all'attività terapeutica delle varie sorgenti.
 - conseguente abbandono dell'empirismo che aveva fino allora dominato le pratiche termali

SEBASTIAN KNEIPP

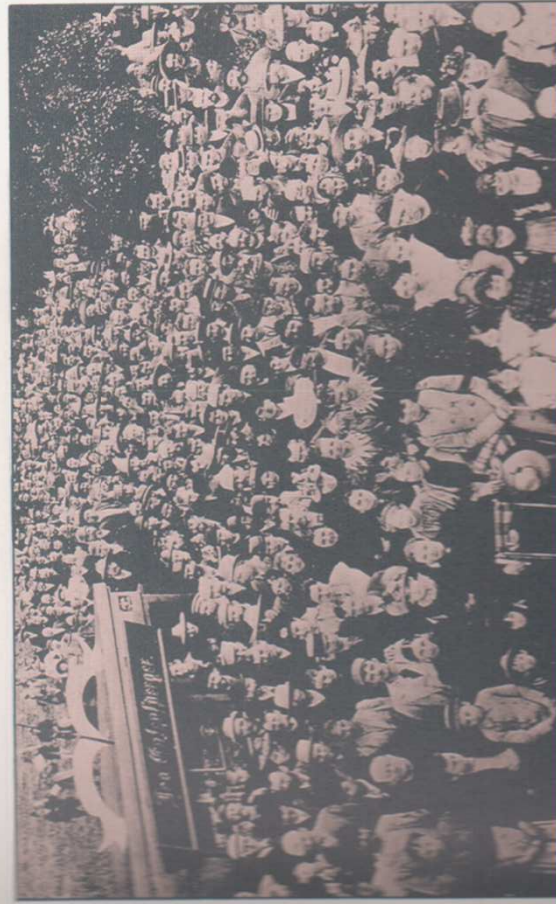
La vita di Sebastian Kneipp è innanzi tutto la storia di un uomo pieno di bontà e d'amore. Famoso e popolare negli ambienti naturalisti della nostra epoca, questo sacerdote tedesco non fu solo un importante promotore dell'idroterapia e della vita naturale e un grande terapeuta, ma incarnò in pieno XIX secolo ciò che il mondo antico dava per scontato: il medico del corpo e la guida spirituale uniti in un'unica persona. Uomo umile e buono, Kneipp aveva un gran cuore: a lui si rivolsero migliaia di malati di tutta l'Europa che cercavano la guarigione dai loro mali, e trovarono non solo un sollievo alla sofferenza, ma anche una benedizione per lo spirito.



Sebastian Kneipp
(1821-1897)

L'infanzia e la gioventù

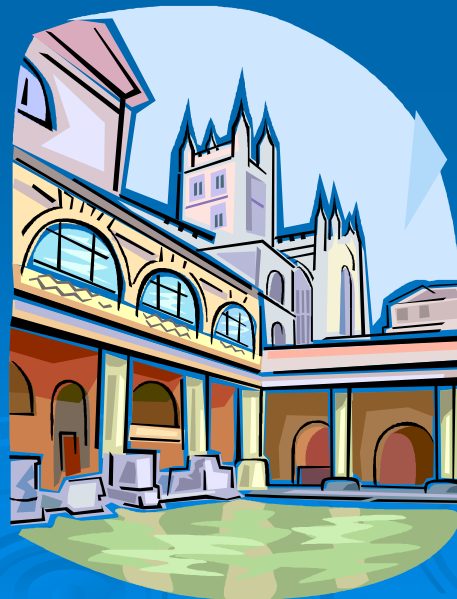
Anton Sebastian Kneipp nacque il 17 maggio 1821. Quarto figlio in un'umile famiglia di tessitori di Stephansried (Svevia, Germania occidentale), fin da piccolo



L'abate Kneipp
circondato da
centinaia di pazienti
a Bad Wörishofen,
nel 1895.

Secolo XX

- all'inizio del Novecento il termalismo conosce i fasti di una idrologia d'élite
 - alle terme, alcune delle quali stupendi monumenti del Liberty, si va a “passare le acque”, ma soprattutto a fare presenzialismo mondano
 - nel frattempo si sviluppa la ricerca farmacodinamica, che viene a colmare le lacune sulla conoscenza delle attività terapeutiche delle varie fonti termali e si fa strada il concetto di specializzazione curativa per ogni stazione termale



Acqua minerale

Caratteristiche:

- sorgiva
- batteriologicamente pura
- possiede proprietà terapeutiche

Acqua termale

- sorgente di acqua minerale calda, che può raggiungere i cento gradi e oltre

Attualità del termalismo

- alternativa al farmaco e alle terapie invasive
- prevenzione di malattie acute, prevenzione di riacutizzazioni e cronicizzazione
 - riabilitazione primaria e secondaria
 - si accompagna a trattamenti collaterali quali massoterapia, dietetica, attività fisica, relax, medicina estetica
 - vantaggi medico sociali: riduzione dell'assenteismo, dei costi sanitari e farmaceutici

Significato simbolico dell'acqua

L'acqua è simbolo profondamente emotivo, che regna da millenni

- simbolo di fecondità
- simbolo di femminilità
- simbolo di purificazione
- simbolo di rinascita

